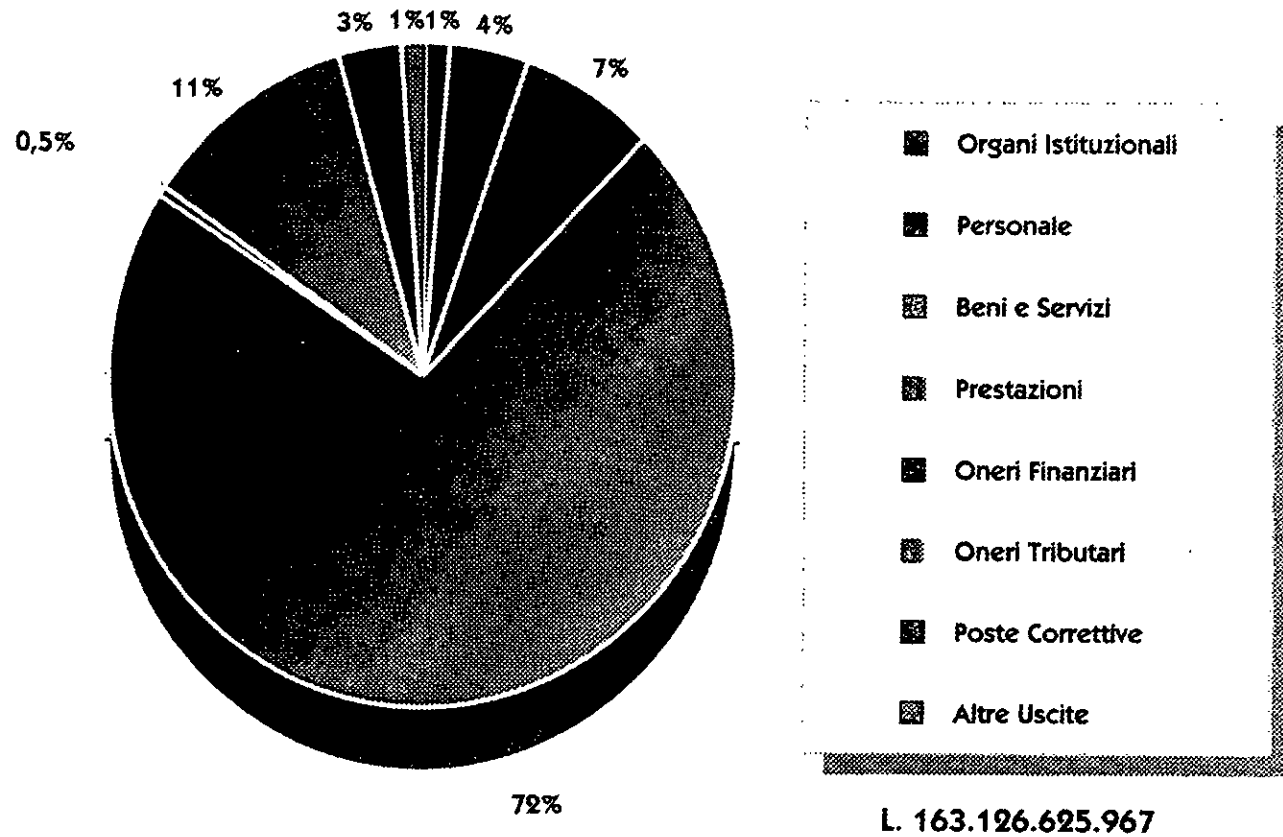
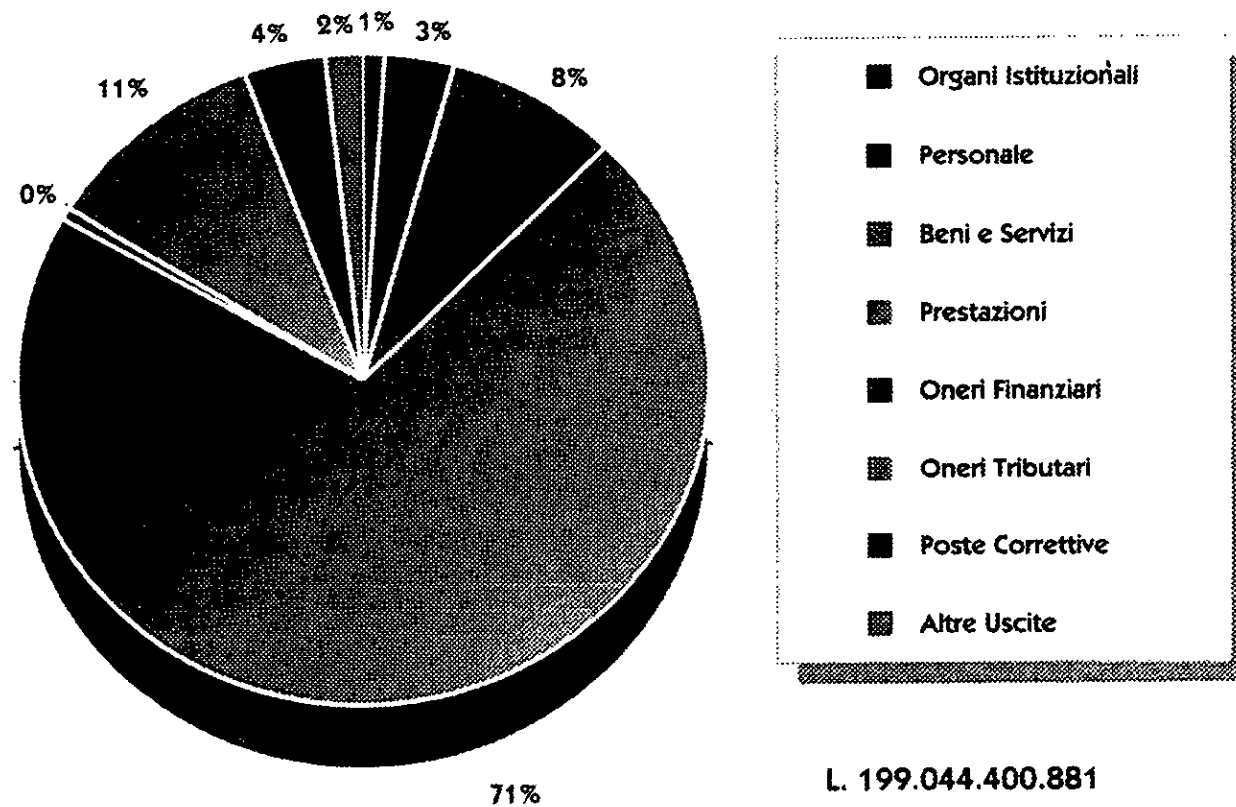


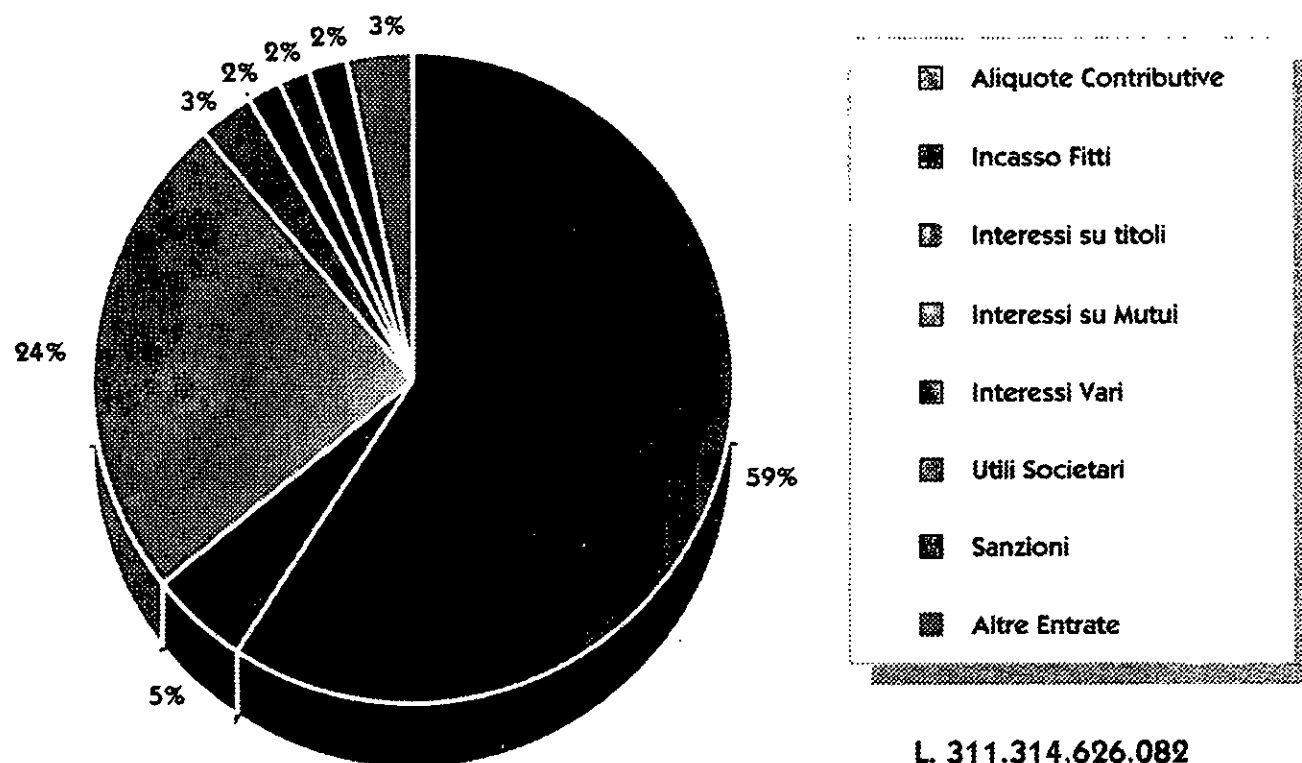
USCITE CORRENTI ANNO 1993



USCITE CORRENTI ANNO 1994

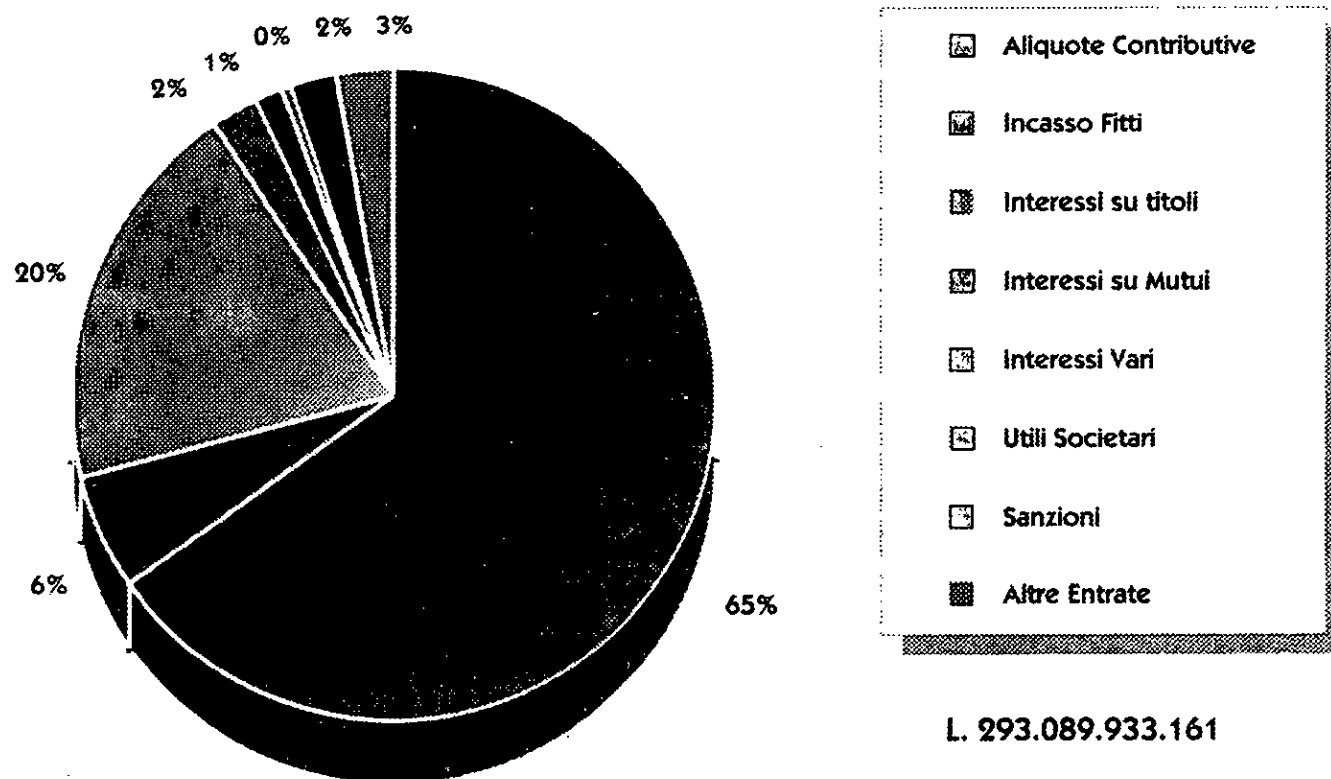


ENTRATE CORRENTI ANNO 1993.



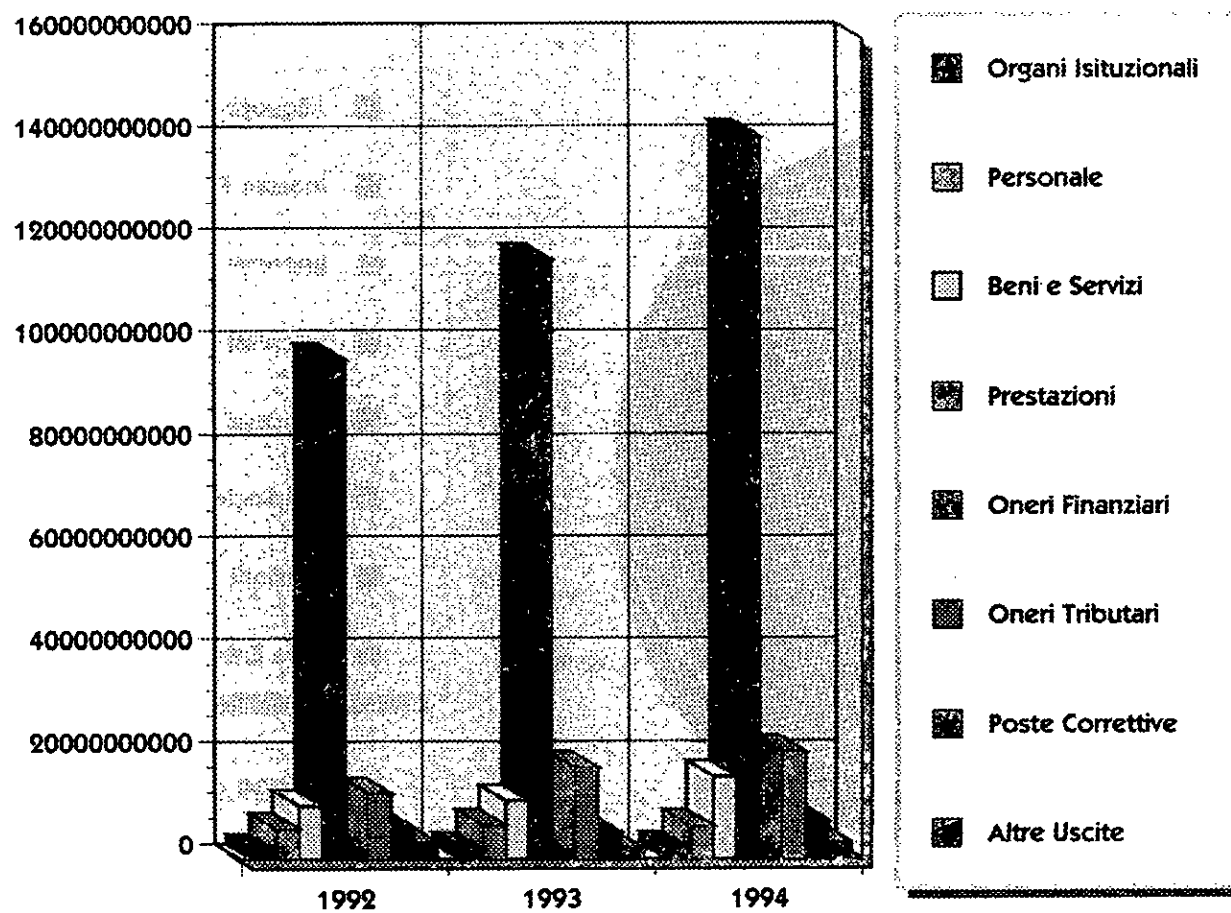
L. 311.314.626.082

ENTRATE CORRENTI ANNO 1994

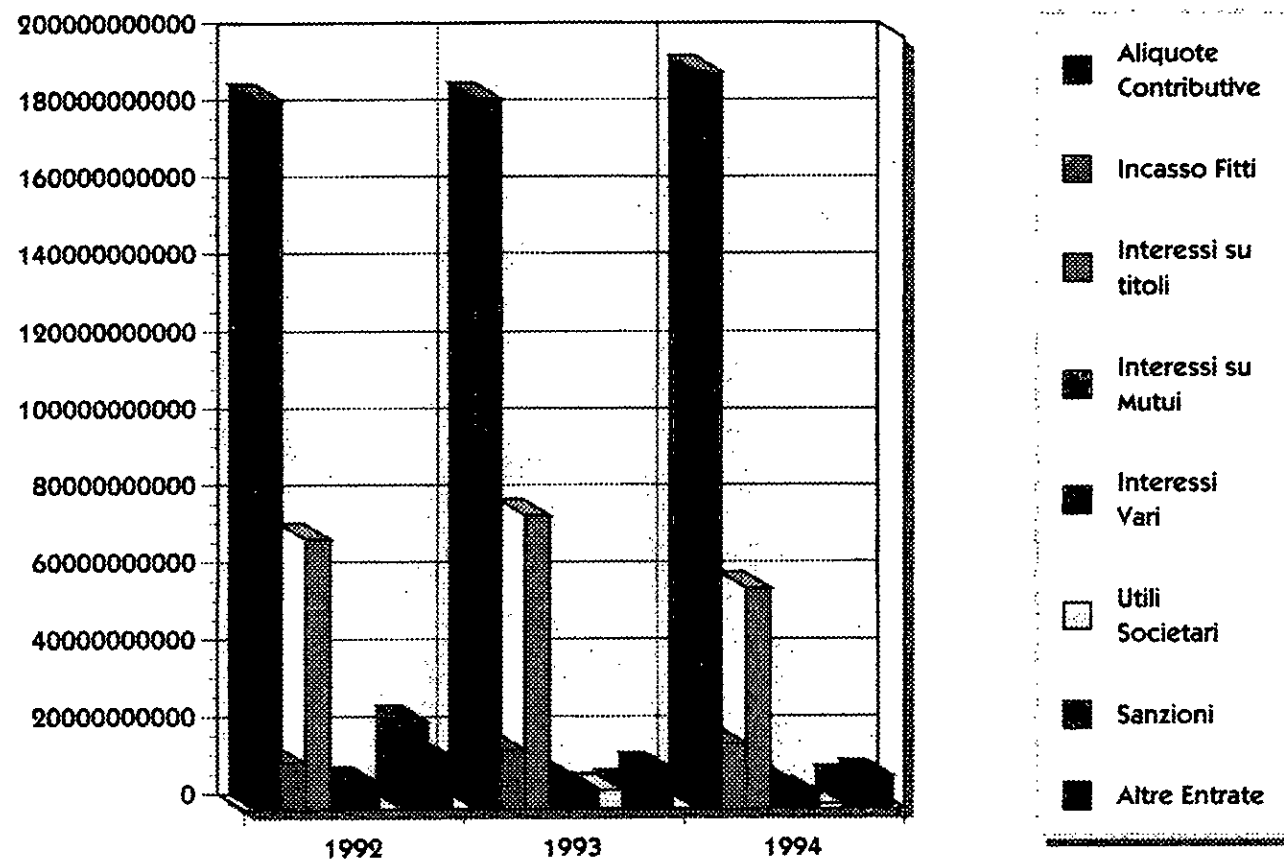


L. 293.089.933.161

USCITE CORRENTI ULTIMO TRIENNIO



ENTRATE CORRENTI ULTIMO TRIENNIO



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PARTE GENERALE

1 - Notazioni introduttive.

Con la presente relazione si rende noto all'On. Comitato dei Delegati il risultato del controllo eseguito sull'azione amministrativa e sulla gestione degli Organi volitivi e direttivi della Cassa di Previdenza e di Assistenza a Favore dei Geometri, Liberi Professionisti, non senza dare atto dei più importanti provvedimenti anche di carattere normativo, fino a data corrente.

La gran mole e la complessità, per certo variegata, della materia previdenziale specialmente per quanto afferisce all'autonomia dei soggetti erogatori delle prestazioni previdenziali, ha comportato l'emanazione -da parte degli Organi Legislativi e di Governo- di rilevanti atti di normazione, volti a meglio puntualizzare la casistica ipotizzata dell'appropriata disciplina, anche verso l'adozione di aggiornati strumenti di conduzione gestoria, con specifico riferimento alla formulazione ed all'attuazione dei disposti principi ordinamentali innovativi della previgente disciplina.

L'or cennata evoluzione dei lineamenti ordinamentali ha trovato la più incisiva rappresentazione nella recente legge (D.L. 30.6.1994 n. 509) la cui integrale applicazione -come già affermato in sede di relazione sul bilancio preventivo dell'esercizio 1995- avrà a determinare un modulo nuovo e diverso di gestione delle risorse economiche e finanziarie in uno ed un più adeguato potenziamento delle medesime, volto alla più razionale utilizzazione dei mezzi selettivi indispensabili alla migliore intelligibilità del conto consuntivo, tanto da rendere il contesto sempre più attendibile e la sua struttura più esaurientemente rappresentativa delle vicende amministrative e contabili.

E' a dirsi che, al momento, il bilancio in esame per l'ultima volta riflette, nei suoi lineamenti strutturali, i consuntivi dei precedenti esercizi.

Ed, invero, con la deliberazione n. 6 posta in essere in data 17/11/1994, la Cassa Geometri ha ritenuto svincolata la propria attività dall'applicazione di ogni norma legislativa e/o regolamentare riguardante gli enti ricompresi nel comparto parastatale non economico, con particolare riferimento all'emanazione dei più importanti atti e fatti di gestione a rivelanza esterna (programmazione, conduzione gestoria in genere, impieghi di risorse economiche finanziarie, redazione dei bilanci, ecc.).

E' da premettere che l'atteggiamento in parola riguarda il più importante tra gli aspetti attuativi del D.L.vo n. 509/94, segnatamente per quanto afferisce alla risoluzione della questione preliminare relativa all'accertamento della vigenza delle leggi che regolavano precedentemente la giuridica personalità della Cassa Geometri. L'avvenuta sua trasformazione e la chiara dizione letterale dell'art. 1.1 del menzionato decreto legislativo (secondo il quale gli enti di cui all'all. A sono trasformati a decorrere dal 1° gennaio 1995, in Associazioni o Fondazioni, con deliberazione adottata dai competenti organi), autorizza per certo a ritenere la completa abrogazione implicita della previgente legislazione, nella parte concernente la qualificazione della medesima Cassa come soggetto di diritto pubblico.

Il consuntivo dell'esercizio prossimo venturo presenterà, pertanto, una composizione alquanto dissimile da quelli precedenti ad esso: invero, si

connoterà per nuovi e diversi aspetti di impostazione tecnica, come sarà a suo tempo meglio precisato.

Il consuntivo espone in esauriente sintesi gli assetti contestuali della gestione finanziaria correlata all'arco temporale dell'anno 1994. Può anche assumersi, con certo fondamento di attendibilità, che il documento offre una prospettazione sintetica ed analitica dell'attività svolta dall'Ente, consentendo, altresì, una abbastanza significativa valutazione della medesima, in rapporto al conseguimento dei fini istituzionali. La relazione -come di consueto- si compone di una breve annotazione espositiva delle fonti normative, sopravvenute più o meno recentemente a disciplinare la vasta gamma delle attribuzioni deferite alla Cassa, nonché dei fatti maggiormente incisivi dell'andamento gestionale: è, comunque, diretta a rendere ostensive le risultanze dell'eseguito controllo interno, non senza opportuni riferimenti alle situazioni riferibili ai diversi momenti dello svolgimento gestorio.

Il consuntivo, conformemente a quanto stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696, si compone ancora del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale, del conto economico, della situazione amministrativa. Esso, è, altresì, corredato da una completa relazione illustrativa del Presidente. Il medesimo, pertanto, non si discosta dall'impostazione fondamentale già conferita al bilancio di previsione, del quale riflette i lineamenti strutturali, anche in ordine alle statuizioni di diverso ordine contenute nell'ultima "legge finanziaria". Occorre, peraltro, avvertire che non si è ommesso di introdurre qualche adattamento consigliato da esigenze di diversa natura, ma tutte rapportabili alla primaria esigenza di rendere maggiormente espressive le cifre correlate alle varie componenti della gestione ed agli indici misuratori dell'efficienza e dell'efficacia di ciascuna di essa in vista di una possibile armonizzazione normativa e di un possibile perfezionamento dell'azione operativa, preordinata al razionale impiego delle risorse disponibili.

Il documento in parola viene, altresì, corredato delle risultanze numeriche necessarie a rendere più agevole l'apprendimento del senso e del valore dei risultati di fine esercizio, con l'ausilio di prospettazioni dimostrative delle situazioni e degli eventi incidenti sulla dinamica delle fondamentali operazioni finanziarie, economiche e patrimoniali: questi prospetti e schemi riassuntivi danno buona contezza delle variazioni intervenute nell'ambito della competenza ed espongono con chiarezza le voci di entrate e di uscite che le hanno determinate.

2 - La ancor vigente disciplina dell'amministrazione e della contabilità.

Le connotazioni di forma e di sostanza ed i lineamenti generali del sistema contabile degli Enti parastatali, riflettono, sul terreno pratico, i meccanismi di rendicontazione introdotti a suo tempo dal succitato regolamento: in quanto il conto consuntivo risulta essere stato predisposto in perfetta rispondenza con i principi contabili desumibili dal predetto atto normativo in base al quale il bilancio preventivo veniva redatto con identica soddisfacente impostazione strutturale e funzionale.

Al riguardo, non può prescindersi dal ribadire che il consuntivo del prossimo esercizio finanziario (così come quelli degli esercizi successivi) subirà rilevanti modifiche strutturali, per virtù delle disposizioni contenute nel su cennato atto primario di normazione recante disposizioni in materia di "privatizzazione" degli enti previdenziali, le quali si renderanno per certo assumibili a presupposto giuridico per la normativa secondaria, tanto che la Cassa, in attuazione del su citato decreto legislativo, dovrà curare la emanazione di alcuni regolamenti di autonomia i quali per certo verranno a collocarsi nell'ambito di quel processo evolutivo della contabilità pubblica a sfondo privatistico che, iniziato nella seconda metà degli anni '90, avrà, come tappa fondamentale, con riferimento agli enti previdenziali privatizzati, taluni ben determinati precetti ordinamentali.

Con tale orizzonte di riferimento, l'ordinamento contabile, in corso di una più o meno ravvicinata formazione, avrà a recepire -come già si è detto- un differente modulo di predisposizione del conto consuntivo, il quale verrà formulato bensì in termini finanziari di competenza e di cassa, ma per certo, articolato secondo le esigenze economiche di gestione, in conformità delle statuizioni sancite nella menzionata legislazione innovativa.

In altre parole, val notare che le recenti, cennate novazioni ordinamentali hanno introdotto una disciplina profondamente modificativa delle previgenti statuizioni normative in materia di amministrazione e di contabilità generale degli enti previdenziali, di talché, alla Cassa è consentito di autogestirsi in piena e completa autonomia, non essendo soggetta a controllo preventivo e/o successivo su singoli atti da parte di organi governativi ed ausiliari (esterni), diversi da quello (esclusivamente referente) della Corte dei Conti.

3 - Osservazioni di ordine generale.

La conduzione gestionale ha seguito le ordinarie regole della correttezza contabile; nel corso dell'esercizio -e fino alla data di decorrenza dell'avvenuta privatizzazione- risultano essere stati osservati i canoni della buona amministrazione: non di meno occorre evidenziare alcune osservazioni di carattere generale.

Queste osservazioni vengono formulate dal Collegio dei Sindaci ed afferiscono al funzionamento degli apparati di cui l'Ente si è dotato, in questa sede esse vanno convenientemente chiarite, atteso che permangono alcuni aspetti amministrativi, dei quali il Collegio prende atto e, conseguentemente, raccomanda, anche in vista delle innovazioni ordinamentali insite nell'avvenuta privatizzazione.

- a - la necessità che le variazioni di bilancio, afferiscano a spese ritenute improcrastinabili fino alla data del 1° gennaio 1995;
- b - la rimozione delle cause ostative ad un necessitato collegamento di tutte le procedure contabili ai principi della contabilità generale, onde permettere effettivi controlli, da parte degli uffici competenti.

L'efficienza degli uffici cui tali incombenzi sono devoluti -costituenti strumenti indispensabili per l'ottimale perseguimento dei compiti istituzionali dell'Ente associativo- richiede l'implementazione degli organici; ma siffatto specifico e rilevante intento non è stato finora completamente raggiunto, a causa di circostanze eterogenee, principalmente, e per gli indugi frapposti alla tempestiva esitazione degli occorrenti procedimenti, ovvero tramite apposite assunzioni con appositi contratti.

Alle osservazioni testé formulate, altre se ne aggiungono, di pari importanza, agli effetti di un buon andamento gestorio e della correttezza operativa, quali:

- a - la progressiva riscossione -entro un ragionevole lasso temporale e previa apposita speciale pianificazione- dei crediti verso terzi. Deve precisarsi, in proposito per fini meramente conoscitivi -che, sulla scorta degli elementi contabili annotati nelle diverse categorie di entrate- i crediti in parola ammontavano, alla data del 31 dicembre 1994, a lire milioni 169.259 di cui la gran parte crediti contributivi verso iscritti;
- b - l'opportunità di utilizzare -per far luogo alle operazioni di acquisto di beni e servizi- forme selettive pienamente consone agli scopi da perseguire e nel rispetto della regolarità contabile.

Il Collegio, nel ribadire le succennate osservazioni di larga massima, non può non considerare la situazione economico-finanziaria in cui la Cassa

attualmente versa, la quale appare contrassegnata da un disavanzo finanziario di competenza complessivo - alla data del 31 dicembre 1994 - di lire 8.988.385.638; circostanza, quest'ultima, che comunque impone una oculata attenzione dell'andamento gestionale da parte degli Organi competenti; che valga a fronteggiare l'attuale aumento delle spese correnti tra cui incidono fortemente quelle previdenziali che superano le entrate di natura contributiva.

3/A - Gli investimenti immobiliari.

Gli investimenti in parola - analiticamente riportati nel contesto del consuntivo - afferiscono ovviamente alle spese in conto capitale, di cui alla voce 28 riguardante gli edifici ed espongono una variazione in aumento per lire 2.492 milioni rispetto alla situazione iniziale di lire 613.547 milioni (pag. 24 bilancio).

L'incremento complessivo del patrimonio, pertanto, passa da lire 655.335.221.334 a lire 685.504.145.267.

Anche gli acquisti di "immobilizzazioni tecniche" presentano qualche profilo di importanza e registrano una variazione in più di lire 475.345.925 per il finanziamento di alcuni capitoli mediante l'utilizzo delle economie di gestione. Rispetto alla previsione iniziale di lire 430.000.000, si palesa un aumento per lire 45.345.925 a seguito maggior acquisto di arredi.

3/B - Gli investimenti riguardanti il titolo II delle spese della categoria 14 (trasferimenti in conto capitale), risultano cresciuti rispetto a quelli effettuati nell'anno 1993.

Per quanto concerne i predetti investimenti immobiliari si ravvisa, ancora, l'utilità di reiterare le seguenti considerazioni, già puntualizzate, per il conseguimento di buoni risultati di gestione ed intese a garantire la soddisfacente realizzazione dei medesimi impieghi immobiliari:

- a - assunzione di orientamenti gestionali improntati a criteri di equa ripartizione degli investimenti predetti, stante la presunta ovvia finalizzazione dei medesimi al potenziamento delle strutture economiche e sociali della Cassa;
- b - periodica rivalutazione del valore storico delle diverse unità immobiliari, alla stregua di aggiornati indici misuratori, tali da assicurare in ogni caso una più o meno esatta corrispondenza tra la situazione reale dei cespiti e quella rappresentata nel documento bilanciato di rendicontazione.

4 - La situazione del personale.

La normazione primaria e secondaria, relativa al rapporto di impiego del personale (non dirigenziale) faceva capo a fonti dissimili per forza e valore. La omogeneizzazione delle qualifiche impiegatizie aveva trovato la prima regolamentazione nell'accordo sindacale approvato con D.P.R. 26

maggio 1976 n. 411. In prosieguo di tempo, la disciplina in parola era stata trasfusa nel D.P.R. 20 maggio 1983 n. 346, innovato, da ultimo, con il D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43.

In attuazione delle disposizioni contenute nella prefatta legge n. 29/1993, dovevasi provvedere al riassetto del personale di ogni ordine e categoria.

La situazione giuridica del personale verrà radicalmente mutata in conseguenza dell'avvenuta "privatizzazione" della Cassa; nel senso che il rapporto d'impiego dei dipendenti sarà anch'esso ricondotto alle regole del codice civile e delle altre leggi privatistiche. Ai sensi dell'art. 5 della legge 509/94 gli impiegati in servizio alle dipendenze della Cassa sono facoltizzati ad optare tra l'impiego pubblico e quello privato; facoltà prorogata al 31.12.1995 ai sensi dell'art. 7 del D.L. 7/4/95 n. 105.

5 - Gli indirizzi generali dell'attività operativa nell'esercizio 1994.

L'attività operativa della Cassa, a livello funzionale centrale e di base, ha registrato uno sviluppo sempre più significativo, specialmente in quei settori preposti alla produzione dei servizi e delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Peraltro, si rende possibile ribadire che, per la costante evoluzione del tessuto organizzatorio, la Cassa necessita di più intensi collegamenti con gli altri Enti pubblici e con le loro articolazioni locali, onde assicurare un indispensabile raccordo dei compiti di questi ultimi con le funzioni riservate alla competenza istituzionale della Cassa. Si rende necessario, in siffatto contesto, ribadire la necessità di una razionalizzazione del sistema informativo, la cui efficienza deve consentire tra l'altro, anche la tempestiva rappresentazione delle situazioni contabili: tanto più indispensabili, dopo l'assunzione della personalità di diritto privato.

Con l'occasione va precisato che l'impegno nei diversi comparti dei servizi istituzionali ha registrato un favorevole andamento: ciò che ha comportato il conseguimento di buoni risultati amministrativi, concretati, poi, in valide iniziative in favore dell'utenza.

Il Collegio non può prescindere dal rappresentare che la entrata in vigore della su menzionata legge delegata n. 29/1993 e, soprattutto, della successiva legge 24 dicembre 1993 n. 537, ha già proiettato l'Ente verso modelli gestionali più agili e maggiormente validi, così creando le condizioni per una più efficace resa delle prestazioni istituzionali quali:

- l'adozione di appropriati strumenti programmatici, di valenza pluriennale;
- le periodiche verifiche degli obiettivi conseguiti nell'ambito produttivo, attraverso l'esame di pertinenti "indici misuratori" dell'efficienza gestoria;
- l'attivazione degli strumenti di controllo di gestione, attinenti in prevalenza, non solo e non tanto alla legalità e/o regolarità degli atti, quanto alla efficacia dei risultati;
- la schematizzazione del bilancio secondo criteri di maggior efficacia e di attendibilità reale, in rapporto alle diverse poste ad esso correlabili nonché ai nuovi strumenti informatici che saranno introdotti.

Sul terreno della normazione secondaria, deve ancora confermare la considerazione che la Cassa resta pur sempre facoltizzata ad elaborare una disciplina di dettaglio in tema di riordino della vasta gamma degli aspetti contabili, nel rispetto dei precetti contenuti nella vigente normazione

primaria.

I principi cui devono risultare improntati i conseguenti comportamenti operativi, assumibili e/o già assunti dalla Cassa, possono così sinteticamente indicarsi:

- a - i beni patrimoniali risultano essere stati gestiti dai rispettivi amministratori, sotto loro diretta responsabilità;
- b - le contrattazioni attive e passive hanno seguito moduli alquanto diversificabili e comunque tali da sopperire alle ragioni di interesse collettivo connesse ai bisogni della Comunità degli iscritti;
- c - la gestione è già stata, in via di principio, condotta dagli Organi deliberanti, con l'ausilio di un congruo decentramento organico ed istituzionale.

6 - Relazione: modalità espressive.

Il consuntivo costituente l'oggetto della gestione finanziaria dell'esercizio 1994 è stato redatto, come si è detto, avvalendosi dei criteri tecnico-contabili consacrati nei rituali schemi espositivi. Esso riflette, in buona sostanza, i lineamenti fondamentali del preventivo a suo tempo compilato e deliberato nei termini di legge. Permangono, distintamente annotati e riportati, i riferimenti contabili di pertinenza delle diverse categorie di entrate e di uscite, il cui sviluppo viene trasfuso nella analitica esposizione dei dati bilanciati.

Per la più agevole e spedita intelligibilità dei risultati di gestione, si ravvisa l'opportunità di prospettare gli elementi contabili più importanti, per l'incidenza che hanno tanto nel campo della finanza ordinaria quanto in quello degli investimenti.

Val notare, peraltro, che i dati in esame -sistematicamente rielaborati allo scopo di consentirne la razionale ed ortodossa loro interpretazione- si presentano abbastanza omogeneizzati: nel senso che ad essi può riconoscersi una maggiore attendibilità ed una maggiore fondatezza.

Nel rappresentare che la rendicontazione effettuata a cura degli Organi della Cassa si palesa -quanto meno da un punto di vista generale- esatta e puntuale, si rassegnano qui di seguito, gli indispensabili ragguagli esplicativi sulla base di un esame sintetico ed analitico degli elementi contabilizzati, effettuato in riferimento ai più importanti capitoli.

PARTE SECONDA

(La gestione finanziaria)

1 - Notazione generale in ordine al sistema di rendicontazione.

Il consuntivo dell'esercizio 1994 è stato ancora predisposto secondo i dettami della tecnica aziendale, in aderenza a criteri ormai a lungo tempo seguiti e corrispondenti alle primarie esigenze della finanza pubblica.

Il bilancio, pertanto, offre un sistematico e razionale compendio, ove trovansi differenziati e dettagliatamente analizzati i più importanti lineamenti gestionali.

Come di consueto, al consuntivo sono allegate le tabelle dimostrative costituenti documenti di indubbia rilevanza sotto il profilo tecnico ed indispensabili alla più facile e spedita intelligibilità dell'essenza dei dati contabili contenuti in ciascuna di esse.

Al fine di rendere più fruttuoso l'apprendimento dei risultati di esercizio, si rassegnano gli elementi di più spiccata incidenza rispetto alle entrate ed alle uscite, classificate e sistematicamente esposte nelle pertinenti categorie: le une e le altre vengono correlate alle esigenze di una preconstituita catalogazione, di valenza generale, e di sicura rilevanza giuridico-contabile:

(in milioni di lire)				
ENTRATE	1993	1994	Differenza	
entrate contributive	184.344	191.207	6.863	+
altre entrate	126.969	101.882	25.087	-
totale entrate correnti	311.314	293.089	18.225	-
entrate per alienazione di beni				
patrim. e riscossione crediti	394.015	1.107.163	713.148	+
accensione di prestiti	4	117	113	+
partite di giro e contabilità speciali	31.980	53.235	21.255	+
totale entrate	737.315	1.453.606	716.291	+
SPESE				
spese correnti	163.126	199.044	35.918	+
spese in conto capitale	433.874	1.210.152	776.278	+
estinzione mutui e anticipazioni	9	162	153	+
partite di giro e contabilità speciali	31.980	53.235	21.255	+
TOTALI SPESE	628.990	1.462.594	833.604	+
DIFFERENZA FINANZIARIA	108.324	8.988	117.312	-
TOTALE A PAREGGIO	737.315	1.453.606	716.291	+

2 - Le entrate correnti.

Il globale ammontare dei proventi acquisiti a titolo di entrate ha subito, in corso di esercizio, un decremento del 5,85%, passando da lire 311.314.626.082 a lire 293.089.933.161.

L'ammontare delle medesime e la differente loro genesi acquisitiva costituiscono valida causa di giustificazione di un loro inquadramento in distinte categorie. Per ogni ulteriore semplificazione esse vengono riassunte nella tabella che segue e viene analizzato ogni singolo importo categoriale, tenendo debito conto della natura delle medesime entrate, in riferimento alle singole voci riportate in bilancio, secondo quanto prescrive, in proposito, l'ancor vigente regolamento amministrativo-contabile.

Sul piano di una loro ortodossa esposizione, deve essere annotato che le entrate correnti sono prevalentemente costituite dai "proventi" delle riscossioni dei contributi previdenziali posti a carico dei geometri, ed, in genere, degli iscritti.

Anche i redditi ed i proventi patrimoniali costituiscono una non trascurabile fonte di finanziamento, atteso il loro ammontare di lire 86.624.094.315. In ogni caso, le diversità caratteriali dei medesimi proventi ed il loro diversificabile contenuto, consentono di inquadrarli in distinte categorie di appartenenza, le cui caratteristiche stanno, appunto, ad indicare la eterogenea natura di essi, facendo ricorso a schemi di razionale classificazioni ed a consone semplificazioni rappresentative:

(in milioni di lire)

CATEGORIE	1993	1994	diff. %
1- entrate contributive	184.344	191.207	+ 3,72
7- vendita di beni	0	0	
8- reddito e proventi patrim.li	110.571	86.624	- 21,66
9- poste correttive e compensative di spese correnti	5.596	5.199	- 7,08
10- entrate non classificabili in altre voci	10.802	10.059	- 6,89
TOTALE ENTRATE CORRENTI	311.314	293.089	- 5,85